

Intervista al presidente Anica
E' un grave errore soffocare il cinema italiano
Enza Gentile a pag. 15

Avanti!

Anno 98 n.28 sped. in abb. post. gr.1/70

GIORNALE SOCIALISTA fondato nel 1896

Mercoledì 3 Febbraio 1993 L. 1.200

Su richiesta dei giudici di Milano la Finanza perquisisce gli uffici amministrativi del nostro giornale

Adesso tocca a noi

Presto un "memoriale" del segretario socialista su Tangentopoli
A Chieti arrestati sei assessori dc, a Terni l'ex tesoriere del Pds

Ulteriore atto di aggressione

L'on. Paolo Babbini della Segreteria del Psi ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La perquisizione negli uffici amministrativi dell'Avanti! costituisce un ulteriore atto di aggressione nei confronti dei socialisti. La documentazione ricercata infatti poteva essere tranquillamente ottenuta con una normale richiesta, senza la spettacolarizzazione ed il tentativo di criminalizzazione che ne è conseguito. Non è certo con questi metodi che si persegue verità e giustizia».

L'ispezione della Guardia di finanza negli uffici amministrativi del nostro giornale è durata poco più di due ore. I finanzieri hanno cercato riscontri di alcune fatturazioni relative a somme ricevute dall'Avanti! per la concessione e l'allestimento di spazi espositivi nei congressi di Milano e Bari. I documenti contabili sono stati trovati e fotocopiati; tutto era iscritto regolarmente nei bilanci della società editrice.

Bettino Craxi sta preparando un memoriale dei sedici anni trascorsi al vertice del Psi e sulle vicende giudiziarie di questi giorni

Nel mirino della magistratura adesso è l'Avanti!, il quotidiano del Psi, i cui uffici amministrativi hanno ricevuto ieri - tra il clamore generale di cronisti e fotocopiatori - una visita della Guardia di Finanza. Gli agenti della tributaria hanno chiesto ed ottenuto la copia delle fatture emesse dalla Nuova Editrice Avanti! Spa per la concessione e l'allestimento di stand del gruppo Acqua nei congressi socialisti di Milano e Bari. In pratica, le fatture richiamate nel testo del terzo avviso di garanzia notificato al segretario socialista, pubblicate ieri da diversi giornali. Le fatture, che sono state emesse negli anni 1989 e 1991 risultano regolarmente iscritte nei bilanci del giornale. Intanto il segretario socialista ha fatto sapere di essere impegnato nella redazione di un "memoriale" sui sedici anni che ha trascorso al vertice del Psi, nel quale una notevole parte sarà dedicata alle vicende giudiziarie di questi giorni. Sempre sul fronte delle inchieste sulle tangenti da registrare l'arresto a Chieti da parte dei carabinieri di sei assessori democristiani e due tecnici comunali con l'accusa di con-

cussione. In pratica si tratta dell'intera giunta comunale. Altri due ordini di custodia cautelare poi sono stati notificati in carcere ad altri due tecnici comunali arrestati nei giorni scorsi. E ancora: a Terni sono stati arrestati l'ex segretario amministrativo del Partito democratico della Sinistra, Spartaco Capitali, e l'architetto Alessandro Gianni, ex consigliere comunale indipendente eletto nelle liste del Pci. Per entrambi l'accusa è di estorsione. L'esponente del Pds - come ha precisato la sezione locale - ha ricoperto l'incarico fino a pochi mesi fa. Il provvedimento di custodia cautelare è stato emesso dalla magistratura di Terni (il gip Silvio Magrini Alunno) nell'ambito di una più ampia inchiesta nell'ambito della quale sono finite in carcere già altre dieci persone tra amministratori pubblici ed imprenditori. Le vicende giudiziarie ternane - come si ricorderà - hanno portato alla crisi della giunta comunale Pds-Psi, appoggiata esternamente dal Cpa e dunque allo scioglimento del Consiglio comunale.

Pagg. 3, 4 e 5

Craxi "l'apriti sesamo"

Giancarlo Lehner

Viene il dubbio, anzi il sospetto che vi sia un solo modo per uscire dalle carceri italiane.

Basta pronunciare una parola magica, l'«apriti sesamo» della novella di Tangentopoli. Il grimaldello che apre tutte le sbarre è rappresentato da un cognome: Craxi.

Quasi una parola in codice, che permette al detenuto di tornare immediatamente libero. V'è chi ha fatto mesi di carcere, senza poter in alcun modo essere liberato e soltanto quando ha pronunciato l'«apriti sesamo» ha riacquisito, hic et nunc, la libertà. Ora, la parola d'ordine è divenuta universalmente nota e, siccome ca' nisciuno è fesso, il carcere un si misura più a mesi, ma ad ore.

Tutti hanno capito che i magistrati attendono ansiosi proprio il sibilo letterario di quella ics, un suono che ha sostituito le funzioni del tribunale della libertà.

L'istituto della carcerazione preventiva, in realtà, dovrebbe mirare ad impedire che l'inquisito abbia tempo e modo di inquinare le prove.

Con una riforma di fatto, pare che il carcere non configuri più una finalità in negativo - l'arresto affinché tu non possa arrecare danno all'accertamento della verità -, ma un deterrente mirato in positivo all'emissione di certi determinati fenomeni.

Gridano che non è un complotto e neppure una persecuzione contro un uomo ed un partito.

E allora che cos'è la sindrome dell'«apriti sesamo»?

Clinton alle prese coi numeri

Mario Talamona

Se il buongiorno si vede dal mattino, non pare che l'alba dell'era Clinton si presenti come molto promettente, almeno dal punto di vista della cooperazione economica internazionale. Il nuovo Presidente degli Stati Uniti sembra orientato a confermare, purtroppo, parecchi timori e qualche sospetto avanzato da più parti già durante la sua campagna elettorale. Nel novembre scorso, la contestazione francese, seguita dai negliti ai Paesi europei delle ripulse più o meno violente degli agricoltori, aveva sollevato molti dubbi sull'opportunità di mettere in crisi l'accordo, appena raggiunto fra Stati Uniti e Cee, a proposito degli scambi di prodotti agricoli in vista di uno sbocco positivo dell'«Uruguay Round» per il rinnovo del Gatt.

Al di là delle questioni specifiche, a cominciare dalla soia, era parso che quell'accordo riflettesse, al termine ormai del suo mandato, una maggiore disponibilità di Bush ad evitare, nonostante tutto, guerre o guerriglie commerciali, rappresaglie protezionistiche e, in sostanza, inattese preoccupanti nelle prospettive di potenziamento e di espansione del commercio internazionale. Il nuovo Presidente degli Stati Uniti, nel breve lasso di tempo che è intercorso dal suo recentissimo insediamento, ha già avuto modo di far sentire una sensibilità diversa e, comunque, una più puntigliosa attenzione agli interessi interni dei produttori americani. L'introduzione di forti dazi doganali sulle importazioni di acciaio ha preceduto di poco la decisione di chiudere in maniera «selettiva» (cioè discriminante) il mercato

Segue a pag. 8

Alla vigilia del dibattito alla Camera il presidente del Consiglio è ottimista

Amato: continuerò ad andare avanti

Tutte le componenti socialiste voteranno la fiducia al governo

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ribadisce la sua volontà di proseguire nella sua azione di governo. «Non torno a fare il professore» - ha detto in un'intervista al «Maurizio Costanzo Show» - «Ho preso l'aspettativa. E non prevedo di tornare a farlo in questa settimana». «Dovremmo risolvere» - ha proseguito - «i vecchi problemi non risolti e per questo ci vorrebbe forza politica, convinzione politica, meno incertezza politica. Da solo, non la posso mettere questa forza. Io governo, dipende dalla forza politica che ho attorno. Ho detto più volte che considero questo esecutivo una specie di aliscafo che va su un cuscino d'aria». Oggi, intanto, verrà illustrata la mozione di sfiducia del Pds.

Pag. 2



Bicamerale: nervosismo e intesa ancora incerta. Venerdì si vota

De Mita: Segni è "cretino" e Barbera "non ha capito"

Sarà depositato oggi nella Commissione bicamerale per le riforme il documento finale sulla legge elettorale messo a punto dal relatore Sergio Mattarella. I componenti la commissione avranno, poi, due giorni di tempo per presentare i loro emendamenti. Il documento sarà, quindi, esaminato nella riunione plenaria della Bicamerale convocata per venerdì prossimo. Il capogruppo del Psi alla Camera, Giusti La Ganga, ha riferito ai giornalisti che, con ogni probabilità, il testo Mattarella sarà centrato su una differenziazione dei sistemi elettorali di Camera e Senato: turno unico e doppio voto per l'elezione dei deputati, turno unico ma voto singolo per l'

elezione dei senatori. Nel documento, il relatore dovrà sciogliere il nodo del cosiddetto «scorporo», cioè la sottrazione ai partiti dei voti con i quali vengono eletti i candidati nei collegi uninominali. La Ganga prevede che Mattarella non farà una scelta dettagliata: «Sarebbe velleitario» - ha detto - «pensare di licenziare dalla Bicamerale un testo che scenda anche nei minimi dettagli, nell'illusione che il Parlamento lo approvi così com'è». Lo «scorporo» dei voti, che accentuerebbe la corruzione proporzionale del nuovo sistema elettorale, non dovrebbe trovare ostacoli nel Pds.

Pag. 6

LA FOTO

Espulsi, Mosca dice «no» al compromesso

Il compromesso suggerito da Washington e accettato dagli israeliani per i deportati palestinesi in Libano non piace nemmeno a Mosca. Dopo il no dei diretti interessati e quello di Olp e Lega Araba è giunta la presa di posizione russa. Ma la vera novità è che la massa, accompagnata a quella sull'Iraq e all'ultimissima sulla Bosnia, segna un sempre più marcato distacco dalla linea americana.

ALL'INTERNO

Caridi 11
Il rapporto Warburton, in Bosnia lo stupro è un'arma strategica

Bassetto 4
Scandalo Ipb, Chiesti dal Pm sette anni per Carriera e otto e sei mesi per Scuderi

Il presidente del Consiglio spiega la sua strategia. Stamane, presentazione della mozione di sfiducia del Pds

"Non torno a fare il professore"

Amato ribadisce: resterò alla guida dell'esecutivo per affrontare i problemi sul tappeto I deputati e i senatori socialisti confermano il loro pieno sostegno al governo

F. Gh.

La parola "stabilità" è, in questi delicatissimi frangenti della storia dell'Italia repubblicana, la più usata. E non solo nei palazzi della politica. Si ha come la sensazione, anzi la certezza, che quasi tutto sia pericolosamente sospeso. In questi ultimi giorni si è discusso a lungo della stabilità del governo. Che fa Amato resta o, come chiedono alcuni, fa le valigie? Lasciamo la parola al presidente del Consiglio: "Per ora non torno a fare il professore. Ho preso l'aspettativa. E non prevedo di tornare a farlo in questa settimana". E ancora: "Dovremmo risolvere i vecchi problemi non risolti e per questo ci vorrebbe forza politica, convinzione politica, meno incertezza politica". Quali sono le strade per acquisire questa "forza politica"? "Da solo - è la risposta del presidente del Consiglio - non la posso mettere questa forza. Io governo, dipende dalla forza politica che ho intorno. Ho detto più volte che considero questo esecutivo una specie di aliscafo che va su un cuscino d'aria. E che, come a volte accade, nei cartoni animati, finché non s'accorge che il cuscino è d'aria continua ad andare avanti". Il capo del governo ha poi sostenuto di apprezzare "molto il fatto che io venga ritenuto una persona utile in questo momento nel lavoro che sto facendo. Però, guai alle situazioni in cui c'è uno e uno solo che possa fare un mestiere, per l'amor di Dio". Nell'intervista, Amato sottolinea inoltre la sua "grande preoccupazione" e la difficoltà che "la politica ha di trovare una strada, di trovare delle nuove forme, di trovare una stabilità. Questo è il più grande problema degli italiani, attualmente: non avere certezza con quale legge elettorale, quali partiti e quali esponenti potranno and-

re a votare da qui a qualche tempo". Riferendosi a un suo discorso sulla stabilità tenuto a Udine, a un convegno della Confindustria, il presidente del Consiglio ha affermato: "I francesi o quelli che investono in franchi ad un anno, hanno un'unica incertezza rispetto a quel che sarà la Francia tra un anno (se la governeranno ancora i socialisti o se la governerà il centro-destra), che è una certa... incertezza, ma finisce lì. Pontiamoci la stessa domanda sull'Italia". Nell'intervento del capo del governo, non poteva mancare un'analisi sul problema del lavoro: "Tutti lo sanno. Ci troviamo in una fase di recessione. Il che significa che produciamo poco, che le imprese hanno pochi ordini, che tendono a mandare via la gente, a perder posti di lavoro". È una nota di cauto ottimismo: "Ritengo che ce la faremo a superare questa fase e che l'economia italiana possa riprendere. Ritengo che, per alcuni mesi, dovremo fare azioni di tamponamento, usare quelli che chiamiamo ammortizzatori sociali". Un accenno anche alla sanità, con la riaffermazione che "la partitocrazia è uscita dalla gestione degli Usl". Intanto, sostegno al governo Amato è giunto dai deputati e dai senatori socialisti. Voteranno contro le mozioni di sfiducia. A tal proposito, oggi a mezzogiorno verrà illustrata alla Camera quella del Pds. In mattinata, il presidente della Camera Napolitano firmerà il giorno preciso della votazione. I senatori del Garofano, riuniti ieri a Palazzo Madama, considerano l'esecutivo un punto di riferimento essenziale, sia dal punto di vista programmatico che da quello politico.

Tra le altre forze politiche da registrare quanto affermato da Marco Pannella. I deputati della sua Lista "allo stato degli atti" dice - è molto improbabile un nostro voto a favore del gover-



Il presidente del Consiglio Amato: "Per ora non torno a fare il professore. Ho preso l'aspettativa e non prevedo di tornare a farlo in questa settimana"

no". Ma Pannella aggiunge subito: "Amato verrà al congresso radicale e parlerà. Lo ascolteremo. Ho chiesto che il dibattito sulle mozioni di sfiducia venga interrotto tra le 10 e le 15 di giovedì per l'apertura del nostro congresso. Il presidente del Consiglio parlerà ai radicali. E poi replicherà alla Camera. Decideremo dopo...". Per il Pds interviene il vicepresidente dei deputati della Quercia, Gianni Pellicani, area riformista. A suo parere, il dibattito sulle mozioni "deve essere un momento di preparazione della fase politica successiva". Pellicani ha spiegato che la discussione parlamentare potrebbe far registrare un "avvicinamento" tra l'attuale maggioranza e "altre forze democratiche che sono all'opposizione". Queste ultime dovrebbero "collaborare per dare vita al governo di transizione, che è necessario". In tal senso, ha aggiunto l'esponente riformista, ciò che serve "non è

una tregua fra governo e opposizione, ma un momento faticoso per preparare la fase successiva". Infine, ha sottolineato come, in un'intervista a un quotidiano romano, Occhetto non abbia posto veti personali ad Amato, ma alla politica che il suo governo, in questo momento, sta facendo. Chi si dichiara contrarissimo a ipotesi, circolate in questi giorni, di elezioni anticipate e Giulio Andreotti. "L'esperienza dimostra - dice il senatore a vita - che il lavoro delle elezioni anticipate non ha mai risolto problemi e ne ha anzi aggiunto altri a quelli preesistenti". Non solo: questo "parlar continuo di elezioni anticipate è nefasto, perché inculca germi paralizzanti nella macchina dello Stato e induce i partiti a pensare più alla propaganda che agli impegni di governo o di opposizione costruttiva".

QUADRANTE

Generalizzare non aiuta il Paese

R. P.

Lunedì la Conferenza episcopale italiana per bocca del suo segretario generale, l'arcivescovo Dionigi Tettamanzi, si è pronunciata duramente contro la dilagante corruzione nel nostro Paese. Tettamanzi ha fatto riferimento al salmo 52 della Bibbia (*Vecchio Testamento*) là dove si parla di «depravazione generale» si sostiene che i corrotti «fanno cose abominevoli e nessuno fa il bene, neppure uno». Ma per addolcire questo anatema biblico monsignor Tettamanzi ha ricordato che Abramo chiara e dalla corruzione si salvava almeno un dieci per cento. Nelle stesse ore in cui la Cei così giudicava la situazione del nostro Paese, Papa Wojtyła invitava la pubblica opinione ad «evitare giudizi sommari e condanne generalizzate che rischiano di accrescere pericolosamente il clima di sfiducia, inducendo ad atteggiamenti di qualunquismo e di deresponsabilizzazione». Chiunque ricerchi il vero benessere della nazione contribuisca a che si rinsaldi l'intesa fra i cittadini e le istituzioni. Ora mi chiedo come deve giudicare un laico intrinseco questi interventi delle autorità religiose. In primo luogo va detto che l'assunzione di espressioni estrapolate dalla Bibbia è pericolosa fuorviante. Il *Vecchio Testamento* in particolare si configura anche come storia delle vicende del popolo ebraico. Che senso può avere dunque riprendere e far propria la rampogna di Abramo nei riguardi della comunità ebraica di quei secoli lontanissimi da noi e adoperarla per fustigare i costumi dei politici e degli amministratori di casa nostra? Sia pure in ambiti diversi si ripete l'errore (da pochi anni riconosciuto dalla Chiesa) che venne compiuto nel 1600 quando muovendo da un passo della Bibbia (oggi si dice addirittura mal tradotto) si prese a giudicare sbagliata la concezione eicentrica di Galileo perché privava la terra della sua centralità e dava all'Universo una dimensione infinita. Neppure dopo l'interpretazione della Bibbia secondo i principi del modernismo, è possibile utile adoperare passi delle sacre scritture per spiegare, seguendo i canoni di una complessa simbologia, eventi tanto lontani e messi accanto a fatti di bruciante attualità.

Mi chiedo che cosa possa definire quella espressione che parla di «depravazione generale»; mi chiedo se in essa debbano essere inseriti la pornografia, l'omosessualità, il controllo delle nascite, l'aborto, e il divorzio. Si torna cioè alle vecchie e vetuste condanne che non sono servite certo a frenare il mondo, sottrarlo alla seduzione della modernità. Se invece la condanna deve essere limitata ai ladri, ai profittatori, ai cupidini di rapidi guadagni, basta allora la più convincente parola del Vangelo, la predicazione e l'esempio del Cristo. Ma essa deve essere estesa a tutti, ecclesiastici compresi, se è carico di forte esemplarità la caccia dei mercanti dal tempio da parte di Gesù. Comunque accettata quella dura condanna i laici debbono domandarsi perché non altrettanto

rilevato ed importanza non si dia ai richiami di alcune forti personalità di filosofi e di politici che si riconducono al principio dell'etica kantiana. Principio in cui il bene ha in se stesso il suo premio e il male in se stesso la sua condanna. Dunque mi sembrano ispirate a maggiore equilibrio e ad una più meditata saggezza le parole di Giovanni Paolo II il richiamo a non procedere a processi sommari; il rispetto nei riguardi degli inquisiti non ancora ritenuti colpevoli; l'impegno a evitare pericolose generalizzazioni significano non prestarsi a processi sommari, alle diatribe degli untori e sugli untori. D'altronde continuando di questo passo c'è il rischio di presentare l'Italia tutta come «nazione infetta» facendo dubitare sulla possibilità di salvarla. Non si vuol perdonare i reati confessi, ma non giudicare tali coloro che si sono da sempre impegnati per il pubblico bene e che ora sono toccati dal sospetto.

Avanti!

Quotidiano del Psi
Sezione
dell'Internazionale
Socialista



Direttore responsabile
Francesco Gozzano

Vice direttore
Ruggero Puletti

Capiredattori centrali
Antonio Gianni
Carlo Rizzacasa

Amministratore unico
Massimo Longo

Nuova Editrice Avanti! S.p.A.
Direzione, redaz. e amministr.
00186 Roma, Via Tomacelli, 146
tel. 06/686011 (con r.a.)
Fax redaz. tel. 6892489/6879699

Amministr. e Pubblicità
Fax 06/6871199
Roma Casella Postale A80, 20121
Milano Fax 02/784265
tel. 02/76001541-2/76000308



Stampa e spedizione:
Stampa Quotidiana S.p.A.

Roma
Via Idrovore della Magliana 41/43
Milano (in fac-simile)
Via Vesuvio 1, Nova Milanese (MI)

Registrazione Tribunale di Roma
n. 196 del 19/5/49
L'Avanti! è un giornale morale
autorizz. del Tribunale della Stampa
di Roma n. 125 del 21/2/1990

Abbonamenti:
annuale L. 250.000,
semestrale L. 130.000,
mediante assegno bancario
o versamento sul c/c postale
n. 23485006 intestato a
Nuova Editrice Avanti! S.p.A.
Via Tomacelli 146 00186 Roma

Il presidente dei senatori del Garofano Acquaviva all'assemblea del gruppo

"Ecco perché i partiti vanno difesi"

Pubblichiamo qui di seguito l'introduzione del sen. Gennaro Acquaviva, Presidente dei senatori socialisti, letta all'assemblea del gruppo:

MI è parso giusto riunire l'assemblea dei senatori socialisti in questa partitocrazia e altamente situazione della vita politica italiana e a fronte della drammatica vicenda del nostro partito per riaffermare l'importanza della nostra presenza, la funzione positiva che svolgiamo per combattere la crisi, la vitalità del socialismo di cui è testimone la nostra compattezza e la stima che tuttora ricade ognuno di noi. È in atto una grande offensiva contro i partiti (non solo contro il nostro anche se il nostro è il più bersagliato) un tentativo palese di operare una svolta tra la politica e la grande tradizione democratica che ha portato un secolo fa alla formazione dei partiti popolari di massa. Questa offensiva deve essere respinta, questi tentativi delusi.

I partiti vanno difesi, anche se hanno commesso molti sbagli, e in un primo luogo va difeso il nostro partito e tutto ciò che esso rappresenta nella storia e nella vita degli italiani. E' però fuori di dubbio che oggi la migliore difesa del partito è quella di difendere questo Parlamento, di difendere il governo del compagno Amato, di rafforzare ed esaltare la funzione dei nostri gruppi parlamentari. Alla valanga delle accuse che si scieglia sul partito noi possiamo optare che i più concreti passi avanti

per il rinnovamento sono stati fatti dal governo in questo Parlamento, dove esso ha trovato nei gruppi socialisti il più deciso sostegno per l'approvazione delle riforme proposte.

Alla vigilia di un voto sulle mozioni di sfiducia presentate contro il Governo noi vogliamo dunque riaffermare ed adesso il nostro convinto sostegno. È un governo onestamente riformatore, che in difficilissime condizioni assicura il passaggio a un modo nuovo di governare e di far politica, agendo consapevolmente sulle strutture sociali ed economiche del paese; è l'unica garanzia di continuità della legislatura, di un rinnovamento senza traumi e senza cadute, sicuramente rischiosa per le nostre istituzioni democratiche; né il sempre il governo del compagno Amato che ha finora posto riparo al nostro travaglio, che continua a operare con la sua presenza, la sua efficienza, la stima e la fiducia che raccoglie, il nostro lungo, troppo lungo calvario.

Credo che sia giusto che noi sollecitiamo il partito a rinnovarsi. Quando avremo rinnovato i nostri organi dirigenti saremo in grado di avviare quell'opera di risanamento del corpo del partito che è ormai indispensabile, ponendo fine a uno stitico di episodi e di avvenimenti il cui obiettivo è quello di far uscire di scena tutto il partito socialista. Non si tratta di accettare sornianamente i giudizi sommari o di abbandonarsi alla logica dei capi espiatori; si tratta di stabilire le condizioni per la ripresa del partito e di ricostruire la forza necessaria perché ad esso sia resa giustizia.

La parola dei gruppi parlamentari, del nostro gruppo parlamentare è destinata a diventare sempre più importante, la caduta delle ideologie e l'inevitabile avanzamento della pubblica amministrazione, ovvia conseguenza degli scandali soppiati, ha già ridato e ridurrà ancora di più il potere delle organizzazioni partitiche.

Il segretario del 1992 e degli anni futuri non sarà mai più il segretario degli anni passati. I poteri dei partiti, della loro direzione, del loro segretario sono già profondamente modificati e nuovi, per tutti, non per il solo Psi. I nuovi segretari non nomineranno più né banchieri né manager di Stato, non avranno diritto di veto nelle candidature, influenzamento di mezzo ogni tipo di scuola, governo, ministri, sindaci, governi locali; difficilmente disporranno di mezzi finanziari che non siano giustamente consentiti dalla legge. Tuali immagino una direzione che fosse un semplice ufficio di informazione per le organizzazioni del partito con le sole direttive lasciate ai gruppi parlamentari. Non sarà, ma è certo che i poteri dei partiti non saranno più quelli di prima. Andiamo fatalmente verso una accentratissima autonomia dei gruppi parlamentari la cui capacità di rappresentanza e di aderenza all'opinione pubblica, ai sentimenti e ai desideri della gente già supera quella delle fatiscenti strutture di partito. Di questo dobbiamo essere coscienti e pronti, quindi, alle nuove responsabilità. Riprenderemo quota - e già lo vediamo - le forze sociali, le organizzazioni di interesse, le associazioni, le varie forme del volontariato. Ad esse noi dobbiamo sempre più connetterci e corrisponderle.

Se i partiti non riacquisiranno i loro interessi sul terreno sociale, essi rischiano di perdere anche la capacità di organizzare la politica, secondo il dettato costituzionale. Purtroppo non vediamo traccia di questi problemi nel dibattito in corso per il rinnovamento degli organi di partito, che si svolge in modo vecchio, tra contrapposizioni di persone e di gruppi che sembrano ignorare la tragedia del momento.

Facciamo ognuno il nostro meglio per aiutare il partito a uscire dalla sua crisi, a rinnovarsi effettivamente nelle idee e nei metodi.

Senza una forte partecipazione socialista la democrazia italiana sarà più zoppa di una sedia a braccia. Per questo dobbiamo sollecitare una soluzione di questi nostri problemi. Il socialismo interpretato in Italia, in Europa e in tutto il mondo - come hanno scritto molti illustri nostri compagni proprio in questi giorni - un'ansia di giustizia che non si è placata e che non si placcherà certo con le rielezioni di un liberalismo che non ha ancora recuperato la capacità etica di un secolo fa e che resta, nel mondo moderno, una dottrina economica di parte. Il socialismo è una necessità; e noi tutti dobbiamo sforzarci di essere all'altezza dei compiti più gravosi che il tempo ci assegna.

Rivocare e rinsaldare le ragioni ideali e pratiche del riformismo socialista, liberale e cristiano, e il compito impegnativo che abbiamo davanti. Ad esso dobbiamo corrispondere, con serietà di comportamenti, senza personalismi, con coerenza e spirito di servizio.